

EVENTI COLLATERALI E PERFORMANCES

Alla mostra si affiancano altri eventi e performances, in svariate sedi.

5 novembre alla sala del Giubileo in Riva 3 Novembre, con inizio alle ore 19, **ROBOTANICA**, con il collettivo **Cirkulacija** di Lubiana che persegue una ricerca interdisciplinare in cui confluiscono diverse modalità linguistiche e di comunicazione: radio, TV, video, robots, elementi visivi e sonori che si uniscono e sovrappongono in una esplosiva contaminazione artistica

12 novembre, inaugurazione della mostra personale **(fe)MALE** di **Cecilia Donaggio Luzzatto Fegiz**, con la collaborazione di **Max Jurcev**, e dello **scifablab dell'ICTP**, al Museo Carà di Muggia (TS), via Roma, 9. E' concepita come un'unica installazione che si appropria di tutto lo spazio, adombrando nel titolo una femminilità, secondo una tematica cara all'artista, minacciata dal MALE /maschio che qui assume le sembianze di un missile robotico predisposto all'inseguimento dei visitatori. In questo contesto pieno di rimandi simbolici si snoda l'intervento performativo di Betta Porro che ne interpreta il complesso messaggio con il linguaggio del corpo

13 novembre, ore 15.00 **work -shop per ragazzi**, organizzato dall'Immaginario Scientifico, via Massimiliano e Carlotta, 1 - Grignano (TS), incentrato sulla robotica, come avviamento alla costruzione di piccoli robot.

Ore 18.30, **Screening Festival/ Art based research 2**, mini rassegna - video organizzata e condotta da **Martin Romeo** sul tema fondante della robotica, ma spaziando anche, in generale, su esperienze cross-mediali attinenti al connubio arte/scienza.

Ore 20.30. **Symposium**, performance multimediale di **Guillermo Giampietro**, all'Immaginario Scientifico, via Massimiliano e Carlotta, 1 - Grignano (TS). Dal concetto greco di Symposium, - incontro di un gruppo di persone per un dibattito aperto e spensierato a sfondo conviviale- si attua un'articolata argomentazione performante sulla robotica usando i linguaggi che le sono propri in una prospettiva umanistico/tecnologica. L'argomento "robotica" seguirà un automatismo cinestetico, simultaneo, cercando la frattura tra parole ed immagini e

presentandosi nell'insieme come una macchina desiderante senza soggetti né confini.

16 novembre, ore 18.30, inaugurazione mostra **Envision/body political** di **Elisa Zurlo**. Rifacendosi al corpo politico di Thomas Hobbes, espresso nel Leviatano (pubblicato nel 1651) e al pensiero biopolitico di Giorgio Agamben, l'artista Intende cioè sviluppare un corpo, tra velocità, bellezza e contrazioni, pieno di menti (v. il Leviatano), a suo modo incommensurabile. Avverte la necessità al cambiamento antropologico creando una nuova visione dell'umanità come un corpo unico e l'installazione dovrebbe essere una sollecitazione visiva all'uomo nuovo. Con la collaborazione del pubblico - generatore di elementi di costruzione - ipotizza possibili "visions" di un corpo esteso in differenti punti di proiezione, che occupa lo spazio, anziché rimanere ancorato alla proiezione murale.

19 novembre, ore 19, **Reduplicants**, Teatro Miela, Piazza Duca degli Abruzzi, 3, Trieste, la prima performance di uno spettacolo di nuova danza aumentata creata dall'artista giapponese **Sadam Fujioka** in collaborazione con il performer/danzatore **Kaartik**. La performance trae ispirazione dal concetto spazio/temporale di Minkowski, per cui la realtà del performer danzante si ripete simultaneamente - nella proiezione video - nel passato e nel futuro testimoniando la compresenza temporale (passato presente futuro) nello spazio.

Il giapponese **Sadam Fujioka**, è un artista di fama mondiale, le cui opere si focalizzano sui nuovi sistemi di composizione sono-visuali. Artista, designer, ricercatore, pianificatore urbano, pensatore, fondatore e leader del laboratorio internazionale "anno", unisce linguaggi e mondi diversi secondo un prassi olistica, realizzando le sue performance in tempo reale.

21 novembre, ore 18.30, inaugurazione mostra **Envision/body political** di **Elisa Zurlo**. Rifacendosi al corpo politico di Thomas Hobbes, espresso nel Leviatano (pubblicato nel 1651) e al pensiero biopolitico di Giorgio Agamben, l'artista Intende cioè sviluppare un corpo, tra velocità, bellezza e contrazioni, pieno di menti (v. il Leviatano), a suo modo incommensurabile. Avverte la necessità al cambiamento antropologico creando una nuova visione dell'umanità come un corpo unico e l'installazione dovrebbe essere una sollecitazione visiva all'uomo nuovo. Con la

collaborazione del pubblico - generatore di elementi di costruzione
- ipotizza possibili "envisions" di un corpo esteso in differenti punti
di proiezione, che occupa lo spazio, anziché rimanere ancorato alla
proiezione murale